Anno 56 - Numero 177

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 18.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 29 Luglio 1921

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Il cambio con l'estero

Discorso di Maggiorino Ferraris

ROMA, 28. — Presidenza del vice - presidente MELODIA. La seduta è aperta alle ore 16.

Discussione sulle comunicazioni del governo.

FERRARIS MAGGIORINO comincia coll'esprimere la sua fervida fiducia che il presente governo possa vivere e prosperare a lungo per il bene del nostro paese. Dichiara quindi che intende di parlare soltanto della situazione finanziaria e specialmente delle condizioni del nostro cambio sull'estero.

E' stato indotto a fermare la sua attenzione su questo punto dopo aver considerato la valutazione della nostra moneta che si fa a Ginevra e dopo avere letto in un grande giornale che oramai la nostra lira vale circa due soldi e mezzo di moneta inglese e l'Italia non può essere considerata finanziaimente altro che alla stregua degli staterelli balcanici e di quelli usciti dall'antica monarchia austro - ungarica. Osserva che il cambio è il principale fattore della vita economica di un paese la causa più diretta del caroviveri e delle agitazioni degli impiegati e degli operai, la principale difficoltà che si oppone alla ricostruzione della nostra marina mercantile e delle case di abitazione. Da qualche tempo appare nel cambio un peggioramento veramente sconfortante che provoca dolorose ripercussioni. Tanto per citarne una basta ricordare che il grano degli Stati Uniti ci viene oggi offerto al prezzo di 6 dollari e che il peggioramento di 7 punti raggiunto in due mesi cagiona un aumento di 42 lire al quintale. — Tenendo poi conto che il cambio si riflette non solo sul prezzo del pane ma su tutte le altre cose necessarie alla vita si può facilmente dedurre che negli ultimi due mesi ogni famiglia italiana ha veduto crescere la sua spesa giornaliera di circa due lire. Bisogna dunque per la difesa economica d'Italia e per il benessere del popolo, affrontare con tutte le nostre forze la lotta contro il cambio sfavorevole. Dopo la conferenza finanziaria di Bruxelles nella quale l'oratore era unico rappresentante dell'Italia si è convinto che l'Europa prende per base due semplici fattori per misurare il cambio e ciò sono le condizioni finanziarie e di ordine pubblico. il complesso della produzione nazionale specialmente nei riguardi con l'estero.

Nell'esposizione finanziaria fatta dall'on. De Nava si può agevolmente seguire il cammino percorso dalla nostra nazione nel dopo guerra. Il disavanzo che era di 25 miliardi nel 1918-19 venne via via decrescendo nei successivi esercizi a 18 a 16 e finalmente a 5. Noi abbiamo avuto 14 miliardi di disavanzo previsti dall'on. Meda, 12 rappresentavano spese transitorie e due il vero disavanzo permanente. Nell'esposizione dell'on. De Nava il disavanzo permanente è salito a 5 miliardi; non vi è quindi alcun dubbio che noi ci troviamo di fronte ad un reale peggioramento.

Ma bisogna tener conto di due note confortanti che cioè questa cifra di 5 miliardi è attenuta da, fatto che l'onore di un miliardo dipendente dalle gestione del grano è di carattere transitorio e che circa un altro miliardo grava sul bilancio per spese transitorie di guerra e marina, onde il disavanzo permanente si riduce a 3 miliardi e l'onore di un miliardo per la gestione del grano è destinato a scomparire col miglioramento del cambio. Che cosa si deve fare di fronte al disavanzo permanente di 3 miliardi che offre il nostro bilancio? L'oratore ripete ciò che altre volte ebbe a dire: che un popolo non può nè deve vivere nel disavanzo perchè un popolo che si rassegnasse a vivere nel disavanzo segnerebbe la sua condanna (approvazioni) e parlando del disavanzo del bilancio dello stato apre una breve parentesi per quel che è dei bilanci dei corpi locali. I bilanci dei comuni si trovano in condizioni tristissime e simile è lo stato in cui si trovano i bilanci delle provincie e delle opere pie. Insiste però che la finanza locale abbia più solleciti da parte del governo della finanza dello Stato.

Gli on. Bonomi e De Nava desiderano che i loro nomi restino nella storia del nostro paese; non hanno che procedere senza alcun timore nella via dell'economia.

Esamina le condizioni nelle quali si presenta il bilancio e prospetta le possibilità di altre economie. Rileva come non vi è paese in Europa come l'Italia che abbia più profondamente mutato il rapporto delle spese nel periodo avanti guerra e in quello del dopo guerra e viene alla conclusione che l'Italia non può sopportare un bilancio annuale di 10 miliardi per spese civili e militari. L'on. Bonomi ha dichiarato al Senato che sarebbe stata opera vana l'esporre un intero programma di ricostruzione economica; ma nel tempo stesso ha invitato ciascun senatore a presentargli proposte serie. Ora egli fa questa proposta: il governo studi nei mesi delle vacanze le leggi da portarsi al parlamento e in autunno in un programma preciso di ricostruzione economica e finanziaria e dal parlamento avrà la fiducia che merita. Solo allora all'Italia non mancherà la fiducia dell'estero.

Parla della crisi economica. La disoccupazione colpisce alcune industrie; il 25 per cento degli operai non lavorano a cagione della chiusura degli stabilimenti industriali e un altro 25 per cento di operai lavora a salari ridotti. Tuttavia vi è una tendenza ad esagerare la crisi economica e tutti vogliono dallo stato lavori agitando il bandierone del proprio partito. In Francia molti operai disoccupati hanno disertato le industrie per tornare ai campi. E impossibile rimediare alla disoccupazione se non si stabilisce una equipollenza tra il costo di produzione e il prezzo che il mercato internazionale è disposto a pagare per assorbire i nostri prodotti. Bisogna cominciare col diminuire i profitti degli industriali e seguitare poi col falcidiare i salari degli operai. Il ministro dei lavori deve compiere opera di persuasione presso la classe operaia e indurla a diminuire le sue pretese per un tempo più o meno lungo.

Bisogna che il popolo italiano torni alle abitudini frugali e onorevoli del periodo del nostro risorgimento. Devono cessare gli sperperi. Deve cessare la imposizione delle sole otto ore di lavoro per i mestieranti. Noi dobbiamo esprimere ad alta voce queste nostre idee per il bene di tutti e specialmente della classe operaia. Quanto alla restaurazione dell'ordine per essa si deve aver plena fiducia nel governo. E' inutile qualsiasi recriminazione sugli avvenimenti oltrepassati. Per l'avvenire non deve essere ammesso che la facoltà di far rispettare la legge sia affidata ad organizzazioni di qualsiasi specie. Tutti i cittadini debbono chiedere dinanzi alla solenne autorità dello stato che chiunque porterà armi senza esserne regolarmente autorizzato deve essere consegnato all'autorità di P. S. e si deve assolutamente impedire che vi sia chi attenta alla vita e alle sostanze dei suoi fratelli danneggiando la Patria nostra per la quale tanti nobili cuori sospirarono e tanti figli diletti sparsero il loro sangue consacrandosi alla gloria e all'affetto dei posteri (vivi prolungati appl.)

Vivaci parole per Fiume

CAVIGLIA parla con vivacità sulla questione di Fiume. Dice che l'onor. Bonomi lo assicurò che porto Baros non era ancora compromesso per Fiume e che la questione si sarebbe dovuta deferire alla commissione, in ultima analisi al presidente della repubblica elvetica. E' necessario che egli dica queste cose perchè non si creda che abbia voluto ingannare qualcuno. Se inganno vi fu oramai è tempo di dirlo, fu ingannato anche lui (commenti.)

SPIRITO, interrompendo: Sforza deve parlare, Sforza!

VOCI: Non calunniamo nessuno. — Sentiamo la verità.

CAVIGLIA preferisce credere che l'on. Bonomi non concedesse la clausola segreta, altrimenti non avrebbe più fede in lui.

Crede che il Senato debba imporre l'esecuzione reale del trattato di Rapallo come egli reale ed integrale l'ha imposta Fiume, altrimenti il Senato si macchierebbe di responsabilità nell'inganno teso a Fiume, perchè non si può invocare la leale applicazione del trattato di Rapallo, come ha fatto il presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni del governo quando si usa la più perfida slealtà verso lo stato libero ed indipendente di Fiume. (commenti, rumori all'estrema).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 28. — Presidenza del presidente DE NICOLA. — La seduta comincia alle 15. Sul processo verbale MATTEOTTI ha rilevato dal resoconto di un giornale alcune interruzoini oscenamente diffamatoria che al suo indirizzo sarebbero state rivolte da una parte della Camera e da lettere anonime contenenti le stesse ingiurie. Poichè queste potrebbero essere state realmente pronunciate in quest'aula dichiara che esse si riferiscono a fatti falsi e insigenti che se rispondessero a verità avrebbe denunciato nella Camera i fatti stessi che ridonderebbero a vergogna non della vittima ma dei loro autori.

Il processo verbale è approvato.

La discussione per l'esercizio provvisorio

L'ex-sindaco di Milano

CALDARA parlando del problema dell'ordine pubblico afferma dovere assoluto del governo di ristabilire la autorità morale dello stato della legge senza ricorrere a repressioni violente, notando come nessun partito abbia diritto di sovrapporsi al potere dello stato. (interruzion la destra). — Deplora che il governo non sia intervenuto a tempo ad impedire i primi atti di violenza di un partito che dichiarava di agire a scopo di rappresaglia. Questo mancato intervento ha distrutto l'autorità dello stato perchè la rappresaglia altro non è se non la sostituzione della passione di parte all'autorità della legge e dello stato (interruzioni a destra). Era dovere del governo impedire la formazione di bande armate e lamenta che di questo dovere il governo si sia ricordato solo quando alle bande fasciste si sono contrapposto gli arditi del popolo (vive interruzoini a destra) — Ammonisce il governo della assoluta necessità di intervenire energicamente coi fatti per impedire le spedizioni fasciste e dare così la sensazione che non è complice di esse (vivi rumori e interruzioni a destra).

PRESIDENTE. Esorta i colleghi alla calma. Rivolgendo una personale preghiera di una tregua anche nelle discussioni dell'assemblea e ciò nello interesse del paese.

CALDARA insiste sulla necessità di un intervento energico delle autorità politiche contro ogni violenza da qualunque parte essa provenga. Concludendo dice che i partiti in Italia traendo esempio dalle migliori tradizioni della nostra gente sappiano liberarsi dalle passioni violente che minacciano travolgerli raggiungendo così quella tranquillità dovuta (vive approvazioni all'estrema sinistra).

Parla il Ministro del Tesoro

DE NAVA ministro del tesoro risponderà ai vari oratori che hanno interloquito in questa discussione. A coloro che si sono occupati della grave situazione delle opere pie dichiara che il governo farà tesoro dei suggerimenti a lui dati. Per quanto si riferisce al problema ospedaliero ricorda che egli si fece iniziatore di talema ed anche dell'assistenza pubblica che è degna di tutta l'attenzione e che il governo non mancherà occuparsene col massimo interesse.

Agli oratori i quali hanno trattato la grave questione delle opere pubbliche osserva che questo argomento potrà essere ampiamente dibattuto in sede di discussione della legge contro la disoccupazione. La stessa osservazione vale per quanto i riferisce al problema del decentramento che potrà essere trattato in sede opportuna. — Circa le questioni sollevate relativamente alle provincie redente per il risarcimento dei danni dovuti ai nostri nuovi concittadini dichara che il governo si atterrà scrupolosamente all'osservanza del trattato di S. Germano; aggiunge che il governo ha fatto ogni sorta di sacrifici per venire in soccorso di quelle popolazioni e che per ciò che concerne il cambio della valuta il trattamento loro fatto è superiore a quello praticato da qualsiasi altro stato non esclusa la Francia verso le provincie annesse. Si astiene da qualsiasi considerazione circa la situazione interna riferendosi a quanto ha dichiarato il presidente del consiglio e limitandosi a richiamarsi al voto autorevolmente espresso dall'illustre presidente dell'assemblea per la sollecita pacificazione degli animi (applausi).

VOCI: La chiusura!

GRAY si oppone alla chiusura essendovi ancora molte altre gravi questioni che devono essere discusse.

DE GASPERI è favorevole alla chiusura, prega il ministro del tesoro di convocare sollecitamente la commissione per la valuta.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di chiusura sulla discussione generale. — E' approvata.

Per la nobilissima Zara

KREKICH dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera preoccupata dalle anormali condizioni materiali in cui versa attualmente il territorio di Zara e Lagosta annesso all'Italia a causa della non ancora seguita regolazione della valuta invita il governo a risolvere senza dilazione questo vitale problema in modo corrispondente alle giuste esigenze espresse dai cittadini del territorio suddetto. Invita ancora il governo a procedere ad una favorevole e sollecita soluzione di tutti i problemi che si connettono allo sviluppo economico e culturale del territorio anzidetto. — Osserva che per poter adempiere all'alto compito che le è affidato nell'Adriatico Zara deve assurgere ad un alto grado di potenzialità economica. Ora la più spinosa questione che tormenta la popolazione di Zara è quella della valuta la quale non può essere regolata come era stato proposto se non si vuole la completa rovina economica di quella nobile popolazione. — Richiama pure tutta la considerazione del governo sulla necessità di risolvere conforme ai legittimi interessi di Zara il problema della configurazione di quella città col suo retroterra e le questioni attinenti alla navigazione costiera e alla pesca. Augura anche che nel trattato con la Jugoslavia il commercio di confine sia opportunamente disciplinato, senza vessazioni dannose ma con vantaggio reciproco dei due stati; che sia garantito ai cittadini di Zara il libero esercizi dei loro diritti sulle proprietà che hanno oltre i nuovi confini e infine sia repressa la tendenza che si è manifestata da parte degli jugoslavi di ostacolare l'importazione a Zara di prodotti del suolo che sono necessari alla alimentazione di quella popolazione. Segnala la urgenza di sistemare anche gli uffici governativi e gli istituti di cultura di Zara. Conclude commentando fiducioso al governo e al parlamento le sorti di Zara la quale ad essi null'altro chiede se non essere difesa (vive approvazioni e applausi a destra).

I socialisti domandano

una amnistia politica e sociale

ROMA, 28. (notte - per telefono) — Il Gruppo socialista ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera tenute presenti le condizioni eccezionali dello spirito pubblico negli ultimi anni nell'intento anche di ricondurre le lotte di parte a sistemi più civili, invita il governo a promuovere una amnistia di natura politica e sociale».

Alla Commissione degli esteri

ROMA, 28. (notte - per telefono) — Domani 29 la commissione parlamentare degli esteri sentirà il ministro degli esteri e posdomani quello delle colonie on. Girardini, chiamati per rispondere ai quesiti riferentisi ai dicasteri degli esteri e colonie.

I nuovi carabinieri di Fiume

FIUME, 28. (per telefono da Venezia). — Sessanta ex appartenenti alla milizia fiumana fra cui 4 ufficiali sono partiti per Avezzano per frequentare il Corso Scuola di R. Carabinieri allo scopo di costituire il primo nucleo di carabinieri fiumani.

Le trattative per la pacificazione

UN INTERMEZZO RISOLTO

ROMA, 28. — Con lettera del 24 luglio la commissione del gruppo parlamentare fascista comunicava all'on. De Nicola che prima di riprendere e possibilmente concludere le trattative per la pacificazione era necessario che la parte avversa fornisse alcuni schiarimenti sulle seguenti questioni:

Primo. Sul senso e sui confini della solidarietà proclamata a mezzo dell'on. Modigliani dei socialisti coi comunisti i quali ultimi si sono dichiarati contrari alla pacificazione.

Secondo. Sugli eventuali rapporti fra partito socialista italiano e la costituenda organizzazione dei cosidetti arditi del popolo, organizzazione che va intensificandosi in questi giorni col favore di molti organi del partito socialista.

Terzo. Sul contegno degli organi del partito socialista non escluso il quotidiano il quale con una cronaca unilaterale degli avvenimenti e con note di ordine redazionale esaspera invece di mitigare la situazione generale.

L'on. De Nicola ritenne che la seconda terza domanda si riferisse a questioni che doveva essere messe nella discussione di merito dell'accordo e che soltanto la prima domanda avesse carattere pregiudiziale, si da richiedere prima della ripresa delle trattative una risposta che egli si affrettò a sollecitare dall'on. Bacci. Il quale dichiarò che se la richiesta avesse avuto carattere ufficiale egli avrebbe dovuto presentarla alla direzione del partito socialista; che se invece, per evitare lungaggini si fosse rivolta a lui in forma ufficiosa non avrebbe avuto alcuna difficoltà a manifestare il pensiero della direzione del partito sulla frase dell'onorevole Modigliani.

Avendo l'on. De Nicola rivolto invito in questo ultimo senso l'on. Bacci dichiarò che la direzione del partito socialista era solidale con la dichiarazione dell'on. Modigliani la quale non aveva altro significato all'infuori di questo: che se il fascismo dovesse soffocare o tentare di soffocare con la violenza la libera espressione del programma comunista come di qualsiasi altro programma, il partito socialista si schiererebbe tanto più contro il fascismo quanto più fosse il partito attaccato debole.

L'on. De Nicola comunicò alla commissione del gruppo parlamentare fascista la dichiarazione dell'on. Bacci e ieri l'on. Giuriati gli partecipò che la commissione di quella dichiarazione aveva preso atto. Esaurito così l'incidente l'on. De Nicola non ha creduto trasmettere alla direzione del partito socialista la lettera del 24 luglio ed ha ripreso le trattative con la sincera cooperazione di entrambe le part.

Importante seduta del Consiglio Superiore dell'emigrazione

La relaz. del commiss. gener.

ROMA, 28. — Si è riunito il consiglio superiore dell'emigrazione per la prima sessione 1921.

Erano presenti gli on. senatori Bettoni e Pantano, gli on. deputati Grandi Achille, Garibotti, Iacini, Rossi Luigi e Turati, l'on. Cabrini, il comm. Barboni, Lutrario, Miraglia, Solinas, Pasciuto, il commissario generale ed i commissari dell'emigrazione.

Nella seduta antimeridiana assunse la presidenza il vice presidente on. Turati il quale ha subito commemorato i tre colleghi scomparsi Bodio, Mayor des Planches e Di Fratta ricordando le loro alte qualità personali e la fervida e benemerita opera da essi prestata ai problemi dell'emigrazione e del lavoro nazionale.

Questi ha dato in seguito notizie del movimento della emigrazione italiana avvenuto nel 1920 e nel primo semestre 1921. Rilevato come a causa della crisi mondiale in cui si dibattono tutti gli stati l'orizzonte delle possibilità di assorbimento dei mercati di lavoro all'estero si sia grandemente limitato ed ha aggiunto che non è a sperare un cambiamento immediato a questa situazione. L'opinoine pubblica si è affermata a qualche paese del Sud America come alla terra promessa, ma anche in questi paesi imperversa la crisi economica e non si presentano consigliabili le condizioni d'impiego. Tuttavia il commissario ha fervorosamente tentato senza preconcetto alcun odi promuovere l'avviamento dei nostri lavoratori in tutti quei paesi che maggiormente si mostrano adatti a riceverli.

Il Commissario generale ha illustrato l'azione di tutela assoluta per gli interessi dei nostri emigrati, per quanto concerne l'assistenza dei rimpatriati a causa della guerra, l'indennizzo dovuto ad essi per danni sofferti in conseguenza del conflitto europeo le rendite operaie i sussidi disoccupazione agli operai italiani all'estero ed ha messo in evidenza le conquiste che si sono dovute ottenere nel campo del diritto internazionale del lavoro per mezzo di convenzioni, trattati ed accordi. Una particolareggiata esposizione è stata riservata alla iniziativa intrapresa dal commissario e agli ottimi risultati ottenuti per la revisione e lo sviluppo dell'istruzione primaria e professionale.

In fatto oltre 30 mila lavoratori hanno frequentato ben 794 scuole serali e festive istituite per la disanalfabetizzazione dei comuni che danno forti contingenti di emigrazione. Circa 2000 provetti specialisti nella lavorazione del cemento sono usciti dalle 23 scuole pratiche per operai cementisti aperte nel Veneto ed ora funzionano i corsi tecnico-pratici per capi di aziende agricole all'estero, di medici veterinari e farmacisti che si dedicano all'emigrazione.

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione delle comunicazioni avute ed ha fatto su di esse una lunga discussione alla quale hanno preso parte gli on. Turati, Rossi e Iacini, Cabrini e il senatore Bettoni.

IN ALTA SLESIA

La Francia insiste a voler

INVIARE NUOVE TRUPPE

PARIGI, 27. Secondo una informazione dell'«Agenzia Havas», la nota inviata il 19 corr. dai tre alti Commissari alleati in Oppeln e letta stamane alla conferenza degli ambasciatori, dice che malgrado la ripresa del controllo delle amministrazioni da parte delle autorità interalleate e malgrado il ristabilimento della attività economica, gli alti commissari constatano che minacce gravissime esistono sul territorio dell'Alta Slesia e alle sue porte. Essi credono che lo Stato di sovraeccitazione proveniente dall'animosità delle due parti rischi di aggravarsi e non scomparirà sono a che la situazione di incertezza in cui il paese si trova non sarà terminata. Il governo interalleato intende ristabilire completamente l'ordine perchè non è solo una questione di autorità, ma anche una questione di forza e di tempo. Ogni partito teme gli attacchi dell'altro. Le dicerie anche false possono bastare a precipitare uno di essi in una azione sconsiderata. La situazione resterà instabile finchè non sarà fissata definitivamente la sorte a ciascuno. La nota conclude dicendo:

1. Che la situazione in Alta Slesia è grave e merita l'attenzione immediata dei governi alleati; — 2. Che essa minaccia di rimanere instabile fino a che una decisione equa reclamata dalle due parti non sarà intervenuta; — 3. Che le forze messe a disposizione della Commissione sono insufficienti non solo per impedire ogni nuovo sollevamento, ma anche per mantenere solo efficacemente l'ordine su tutto il territorio.

PARIGI, 22. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: L'ambasciatore di Francia si è recato a visitare lord Curzon, al quale ha dichiarato in sostanza che il Governo francese non considerava possibile una riunione del Consiglio Supremo prima che la questione dell'invio in Alta Slesia di truppe non avesse ricevuto una soluzione. Lord Curzon ha preso atto di tale dichiarazione ed ha risposto che avrebbe riferito ai suoi colleghi di gabinetto.

La proposta italo-inglese

di consegnare i terreni non contestati è respinta dalla Francia

PARIGI, 28. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente nota: «Le trattative tra la Francia e l'Inghilterra circa la questione dell'Alta Slesia sono continuate ieri attivissime. Mentre lo ambasciatore di Francia a Londra Saint Aulaire si recava nel pomeriggio da Lord Curzo ne gli dichiarava che il governo francese non riteneva possibile di prendere decisioni sulla riunione del Consiglio Supremo prima che fosse risolta la questione dell'invio di truppe in Alta Slesia l'incaricato di affari inglesi a Parigi si recava da Briand che lo riceveva alla presenza di Berthelot.

L'incaricato di affari inglesi ha raccomandato a Briand l'accettazione proposta fatta dai commissari Rold Stuart e colonnello Visconti di consegnare fin d'ora alla Germania e alla Polonia i territori non contestati in modo da ridurre la zona occupata e di aumentare la densità delle truppe per facilitare il mantenimento dell'ordine.

Si crede sapere che Briand ha esposto al diplomatico inglese gli inconvenienti di questo progetto, inconvenienti militari, perchè la Germania disporrebbe di posizioni strategiche importanti minacciose per le truppe alleate e inconvenienti politici perchè il consegnare alla Germania e alla Polonia in acconto questi territori verrebbe a pregiudicare in certo modo la sorte del saldo restante.

Il governo francese è tuttavia animato dal sincero desiderio di giungere ad una soluzione ed è guidato da una unica preoccupazione che è quella di non proclamare la sentenza finale sulla divisione dell'Alta Slesia se non dopo la assunzione e la messa in esecuzione delle misure che possano garantire la sicurezza delle truppe alleate e il mantenimento dell'ordine.

Per le facilitazioni di viaggio

ai mutilati ed agli invalidi

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto legge 16 giugno u. s. n. 331 pel quale sulle linee ferroviarie e su quelle di navigazione esercitate dallo stato vengono concesse per ogni anno solare delle facilitazioni di viaggio rispettivamente ai mutilati e invalidi di guerra e ai parenti de caduti n guerra che si recano a visitare le tombe dei loro congiunti. Mutilati e invalidi di guerra beneficeranno secondo la categoria della loro infermità della tariffa militare e di quella differenziale C.; ma il beneficio è limitato a quelli che sono iscritti alle prime quattro categorie della tabella allegato A. al decreto L. T. 2 maggio 1917, N. 876. — Le famiglie dei caduti in guerra fruiranno della tariffa militare in luogo della differenziale C., di cui attualmente godono. Tra le persone di famiglia ammesse al beneficio vengono compresi i collaterali cioè i fratelli e le sorelle. La concessione ha effetto dal primo agosto p. v. e i documenti di viaggio e d'indennità personale saranno rilasciati dall'arma dei RR. Carabinieri.

A proposito di... Mosconi

Signor Direttore,

Ho letto in questi ultimi tempi sul «Giornale di Udine» articoli di critica alla politica del governo nelle nuove provincie e specialmente nel Goriziano, dove dall'Ufficio Centrale e dalle autorità si fa nè più nè meno di quanto, come descrive il Barzini, che non fu mai smentito, si fa nell'Alto Adige. E' precisamente la politica che seguiva l'Austria prima della guerra, fatta in barba a tutti coloro che hanno reso qualche servizio alla patria e che oggi vengono guardati e magari sorvegliati, come cittadini pericolosi.

E' una cosa notissima, che Ella sentirà proclamare o confermare anche nei pubblici ritrovi; ma non solleva più alcuna protesta: sembra che l'Italia sia venuta qui per punire coloro che da mezzo secolo, con ogni sacrificio, la chiamavano.

Insomma qui per ottenere un posto si deve appartenere al partito popolare del comm. Pettarin un partito - si noti bene - che raccolse poco più di duemila voti e non ne ebbe a Gorizia più di duecento!; od appartenere al partito socialista ufficiale. Gli ex combattenti se non si sono bene piantati vengono mandati via e sostituiti con popolari e socialisti: così è avvenuto, per esempio, testè a Monfalcone, col beneplacito di quel commissario che, pur essendo un patriota, si è lasciato aggirare come tanti altri.

Dato un tale contegno, la gioventù intellettuale e generosa del Goriziano — gli ex-combattenti mazziniani, i fascisti, i socialisti ufficiali, i democratici sono contrari al governo: non parlo dei comunisti che hanno per esponente il deputato Tuntar. Questa è la situazione disastrosa, creata in una terra italiana, italianissima, all'indomani della liberazione del giogo straniero più tirannico e avvilente!

E i giornali di Trieste, smentendo in coro il ritiro del senatore Mosconi, affermano che è ben diversa la posizione del commissario di Trieste da quella del senatore Credaro: qui, dicono, non abbiamo l'Alto Adige.

Ebbene lasciatemi rispondere: Qui abbiamo qualche cosa di peggio: abbiamo Tuntar rappresentante di 100 mila italiani, ieri redenti. E non vi è in alto nessuno che abbia la coscienza d'una tale vergogna; nè fra i cittadini, divisi come non furono mai, vi è un solo gruppo che voglia togliere la nobile provincia da questa situazione. Si annuncia una grande riunione di combattenti. Possiamo sperare che da essa cominci la nuova era?

Un isontino

Gli Stati Uniti esigono

la liberazione dei prigionieri

WASHINGTON, 27. — I giornali dicono che s'ignora ancora la linea di condotta che adotterà il governo nel caso in cui il governo dei soviets si rifiutasse di liberare i prigionieri americani. Il governo americano esige la liberazione immediata degli americani tenuti prigionieri, come condizione indispensabile perchè l'America soccorra i russi che soffrono la fame.

WASHINGTON, 27. — Il segretario di stato Hughes ha annunciato che il Giappone ha accettato la proposta relativa alla conferenza sul problema dell'estremo oriente e sul disarmo.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti

ha presentato le credenziali

ROMA, 28. — Stamane in forma solenne il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti signor Dild ha presentato le sue credenziali al Re. L'ambasciatore accompagnato dal personale dell'ambasciata si è recato in vettura di corte al Quirinale. Introdotto dinanzi al Re l'ambasciatore ha presentato le credenziali ed ha pronunciato un breve discorso esprimendo la sua soddisfazione per la missione che gli è stata affidata assicurando che le relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti diverranno sempre più cordiali e migliori. Il Re si è trattenuto a colloquio col signor Dild circa mezz'ora. Dopo di che l'ambasciatore ha presentato al Re il personale dell'ambasciata.

Un preteso scandalo in Libia

per la fornitura dei buoi

ROMA, 28. — Notizie apparse su qualche giornale e provenienti da Tripoli accennano ad un preteso scandalo nella fornitura di buoi per la Libia e ad una pretesa trascuranza dannosa all'erario che sarebbe stata commessa dall'intendenza militare di Taranto. In proposito è bene si sappia che l'anzidetta fornitura fu aggiudicata dall'intedenza militare di Taranto secondo le vigenti prescrizioni di forma ed in obbedienza agli ordini di massima dati dal Ministro della guerra che nell'interesse dell'igiene del soldato non ha creduto di avvalersi di carne macellata offerta sul posto a minor prezzo, ma che non offriva le opportune garanzie igieniche.

Il passaporto per il Belgio

ROMA, 28. — L'ambasciatore del Belgio comunica: I cittadini italiani che si recano nel Belgio sono dispensati delle formalità del visto da parte di consoli Belgi. Il passaporto italiano è sufficiente senz'altro per entrare nel Belgio e per transitarvi.

Per le feste a Dante

RIGA, 28. — L'università di Riga prepara col concorso di tutti i circoli di coltura e delle scuole le feste dantesche. Si sta organizzando un grandioso spettacolo su degli episodi della Divina Commedia. Il ministro d'Italia barone Macchiero di Valba pronuncerà un discorso all'università

Il ribasso dei prezzi e le illusioni

Ora che la febbre del ribasso pare vada attenuandosi ed è forse possibile ragionare un po più pacatamente, non sarà male richiamare l'attenzione pubblica appunto su questa errata visione delle cose allo scopo di evitar, — se pur si è ancora in tempo — certe illusioni che si sono andate creando sull'andamento dei prezzi, mettendo bene in chiaro come stanno le cose.

Presento all'uopo una tabellina nella quale è riassunto l'andamento dei prezzi in Italia dal 1913 all'aprile scorso e paragonato con quello della Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti, giovandomi per l'Italia del numero indice del Bachi, per la Inghilterra di quello dello «Statist», per la Francia di quello della «Statistique generale» e per gli Stati Uniti di quello del Bondstreet.

I prezzi sottosegnati per anno o mese sono rispettivamente di: Italia, Inghilterra, Francia, Stati Uniti:

1913: 100, 100, 100, 100.
1914: 95,1, 100, 102, 96,7.
1915: 132,6, 127.1, 139.8, 107.
1916: 201,2, 160, 187, 128,4.
1917: 299, 205,9, 261,6, 170.
1918: 409.1, 225.9, 399.2, 203.2.
1919: 365.8, 242.4, 355.6, 202.7.
1920: 624,3, 295.3, 509.3, 197,2
Gennaio 1921: 624.4, 232, 406.5, 134.3
Febbr. 1921: 613,3, 215.3, 375.7, 128.8
Marzo 1921: 603.6, 208.5, 359.9, 123.5
Aprile 1921: 593.5, 199.8, 343.9, 120.

Da questo quadro si vede abbastanza chiaramente come il movimento dei prezzi al rialzo abbia raggiuto il massimo in Italia nel gennaio di questo anno, in Inghilterra, prima, cioè nel 1920, in Francia anche nel 1920, negli Stati Uniti, invece nel 1918. Dopo quelle punte altissime, i prezzi sono entrati nel periodo della discesa; ma, mentre negli Stati Uniti da 203.2 del 1918 si è discesi a 120, in Inghilterra da 295 nel 1920 si è discesi a 199.8, ed in Francia da 509 del 1920 a 343.9, in Italia invece, il movimento discendente è stato assai più lento e dal massimo di 642.4 del gennaio scorso siamo arrivati, in aprile a 593.5, cioè ad un ribasso di circa 50 punti.

Lasciando da parte gli Stati Uniti per le loro speciali condizioni, in Inghilterra, per lo stesso periodo, il ribasso è stato di ben 100 punti circa, in Francia di 165 punti!

Ciò in cifre relative: ma se si guardano le cifre assolute è troppo evidente la distanza che separa l'Italia con 593,5 da 343.9 della Francia e più ancora da 199.8 dell'Inghilterra. Che dire, poi degli Stati Uniti, dove il numero indice è ridotto a soli venti punti superiore a quello dell'anteguerra (1913)?

Le ragioni di queste enormi differenze sono molte e varie e non è qui il caso di scendere ad un esame dettagliato; Basterebbe accennare ad una delle ragioni fondamentali quale quella che l'Italia, a differenza delle altre Nazioni di cui ci siamo occupati è tributaria delle materie prime e dei prodotti alimentari più necessarii alla sua esistenza fisica ed industriale, per comprendere come non sia possibile attendersi in Italia così sollecitamente e nella stessa misura che avviene altrove, il ribasso delle merci tanto sospirato.

Ma c'è un fenomeno che forse riassume nelle sue brevi cifre, le principali cause del nostro ritardo: il cambio. Se mettiamo in rapporto i numeri indici di cui sopra coll'andamento del cambio troviamo, infatti, una rispondenza assai significativa e eloquente.

Se il dollaro è la sola moneta che oggi rappresenta oro, vediamo che il rapporto dei numeri indici dell'aprile scorso: 120 degli Stati Uniti a 109.8 della Inghilterra, a 343.9 della Francia, a 593.5 dell'Italia, corrisponde all'ingrosso al rapporto del cambio fra gli stessi paesi alla suddetta nota. A Ginevra, infatti (per prendere un mercato neutro) il valore della moneta dei paesi anzidetti a fine aprile era pressa poco il seguente: dollaro 5.74, sterlina 22,67, franco francese 43,27, lira italiana 27.81. La gradazione dei cambi risponde come si vede a quella dei numeri indici.

Ora, circa al cambio, nel maggio scorso, il valore della lira italiana ha subito un lieve miglioramento; ma, dopo, lentamente si è andato perdendo quel piccolo vantaggio conquistato.

D'altra parte, all'interno, noi abbiamo visto e vediamo aumentare le imposte, aumentare gli affitti, aumentare le tariffe ferroviarie, aumentare ora le tariffe doganali, mentre la produzione è in ristagno. Data questa condizione di cose, come è possibile sperare in un prossimo e tangibile ribasso di prezzi?

Possono ribassare solo i prezzi di quei prodotti che, per le condizioni speciali in cui la loro produzione si svolge, sono in grado di superare tutti gli ostacoli anzidetti che si traducono in aumento di costo. Caso tipico quello della lana.

Ma per altri prodotti?

Occorre, dunque, non creare illusioni, chè le disillusioni alle quali darebbero luogo potrebbero essere funeste ed esiziali specie in questo periodo di disoccupazione delle masse operaie — E occorre invece che ogni sforzo di privati cittadini e di governanti sia rivolto a risanare la finanza pubblica, base essenziale della prosperità nazionale, riducendo inesorabilmente le spese a produrre molto e bene, in una parola a ricostruire al più presto e nel miglior modo possibile.

Ed in quanto ai prezzi ed al disagio della vita, opera vana e funesta è quella di continuare nelle azioni di violenza. L'unico rimedio per difenderci è quello di consumare il meno possibile e risparmiare quanto più si può — Ed aspettare rassegnatamente che l'ora del ribasso arrivi anche per noi.

Giuseppe Bruccoleri

LA «CORONA» RIDOTTA QUASI A ZERO!

BASILEA, 27. — Un rialzo straordinario nelle divise estere si è verificato ieri alla Borsa di Vienna. Un dollaro valeva mille corone ed il marco è salito da 12 a 60 corone. Nello stesso tempo si è prodotto un rialzo analogo in alcuni valori, per cui le azioni della Società Montana, Alpina balzarono da 7220 a 8400. Il ribasso formidabile della corona austriaca, che ha ridotto letteralmente a niente il suo valore, sarebbe dovuto al fatto che si attendono di giorno in giorno, ma sempre invano, i promessi aiuti dell'Intesa. Si aspetta il consenso dell'Italia e dell'America per iniziare attivamente i soccorsi, ma il pubblico ha perduto ogni fiducia.

Intanto un gruppo di asburghesi si preparano a ricordare festosamente la battaglia di Lissa attorno al monumento di Teghetoff!

LA CRISI FRA I PIANTATORI DEL COTONE NEL TEXAS

NEW YORK, 27. — Nella regione delle piantagioni del cotone nel sud degli Stati Uniti la miseria è indescrivibile fra la popolazione rurale. A causa della fame centomila persone sono già state colpite dalla pellagra e le autorità sanitarie temono che il dieci per cento dei colpiti morrà. La causa dell'epidemia è indubbiamente la fame.

Il crollo dei mercati del cotone mesi addietro rovinò non solo i rivenditori, ma anche i piantatori le cui risorse sono esauste perchè le Banche rifiutano di concedere loro altri crediti Per conseguenza da parecchi mesi i disgraziati abitanti della vasta regione che si stende dal Texas alle due Caroline vivono in una lotta quotidiana contro la fame.

Capre e caproni nel Kansas

PARIGI, 27. — La «Chicago Tribune» riceve da Wichita, nel Kansas, che un vegliardo di 72 anni, certo Jensen, è divenuto padre di un piccino dopo aver ottenuto il ringiovanimento mediante l'innesto di una glandola di capra secondo il procedimento del chirurgo Brinkley. Il vecchio si trovava ricoverato all'ospedale di quella città per sottoporsi alla cura quando si innamorò di una infermiera e la fece sua sposa. — Il dottor Brankley si trova ora nel Connecticut, a Bridgeport, con un armento di capre per curare trecento candidati al ringiovanimento.

L'azione della «Unver» per la riduzione dei prezzi negli Alberghi e Ristoranti

MILANO, 26. — L'«Unver» la nota e vitale organizzazione Nazionale dei Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio, residente in Milano, ha iniziato a mezzo delle proprie Sezioni, sparse nelle varie città d'Italia, e dell'organo di classe «Il Viaggiatore di Commercio», una vera e ben condotta campagna contro gli eccessivi prezzi che la grande Maggioranza degli Alberghi e Ristoranti ancora praticano, malgrado la generale e sensibile corrente verso il ribasso.

Partendo dal principio che solo una graduale e costante discesa dei prezzi potrà ripristinare quello stato di equilibrio economico e di onesta commerciale che l'interesse della collettività esige, l'«Unver» ha rivolto un appello a tutti gli albergatori d'Italia perchè diano proporzionalmente ridotti i prezzi delle camere e dei pasti e perchè — cessati gli abusi e le vessazioni — sia usato un più cortese trattamento verso coloro che, per ragioni della loro professione, sono costretti a trascorrere in un albergo gran parte della loro vita.

La campagna dell'«Unver», mossa da alte ragion morali, merita tutto l'appoggio e la più larga simpatia del pubblico, il quale da una più intensa ed onesta ripresa dei traffici trarrà sicuri benefici.

I particolari sull'impresa brigantesca SUL DIRETTO PARIGI-MARSIGLIA

PARIGI, 28. — Ecco altri particolari dell'avventura brigantesca sul direttissimo Parigi - Marsiglia. L'inchiesta ha assodato che il fatto era stato preparato minuziosamente e che i banditi in prossimità del posto ove scesero erano attesi da una automobile che stava aspettandoli. Il tenente Sarabelli, trasportato all'ospedale di Chagny, moriva poco dopo. Prima di morire, però, potè dare al commissario di polizia alcuni particolari sulla scena, fornendo i connotati degli aggressori. Il tenente Carabelli di famiglia corsa, era nato a Marsiglia. Al fronte s'era conquistata la Croce di guerra francese e la medaglia al valore militare italiano. Stava terminando ora il suo corso di studi alla scuola politecnica.

Fra i viaggiatori della vettura visitata dai banditi si trovava il deputato Morucci di Marsiglia il quale dormiva profondamente quando venne svegliato all'improvviso da un forte colpo alla testa. Stordito egli vide con stupore due uomini mascherati che stavano in piedi innanzi a lui armati uno di rivoltella e l'altro di pugnale. Egli non aveva ancora potuto pronunziare una parola quando uno degli individui in tono che non ammetteva risposta gli disse: Dammi il danaro e non una parola, non un gesto se tieni alla vita.

— Siete dei miserabili — rispose il deputato.

— Porco borghese — ripetè il bandito — subito il danaro. E siccome il deputato voleva ancora protestare l'individuo non gliene lasciò il tempo: col coltello sventrò la valigetta del deputato, mentre l'altro bandito si impadroniva del suo portafogli che conteneva quattrocento franchi e dopo averlo vuotato lo gettò sdegnosamente ai piedi dell'onorevole. questi tentò una protesta, ma il bandito prendendolo di mira con la rivoltella gridò: ancora una parola e sparo». Il deputato non aveva a far meglio che tacere e così fece.

Mentre i due individui per il corridoio del vagone scomparivano, il deputato affacciatosi allo sportellino vide i due aggressori ai quali se ne era aggiunto un terzo, scivolare sul predellino del vagone fino alla vettura postale e indi scendere nella strada. Nel frattempo delle grida si udivano nel vagone. Il deputato corse al compartimento vicino e vide rantolante sui cuscini un giovane ufficiale, era il Caravelli che tornava presso i suoi genitori a Marsiglia dopo aver passato le vacanze in Brettagna. Il suo compagno, il tenente Turchin, tentava rassicurarlo, ma il Caravelli con calma ammirevole gli rispose di sapere che era finita e lo pregava di avvisare i suoi genitori e dir loro le sue ultime volontà. Il disgraziato, come è noto, cessò di vivere non appena trasportato all'ospedale.

I banditi hanno fatto un eccellente bottino. A un viaggiatore hanno tolto 15 mila franchi e un anello con un brillante; ed altri 12 000 franchi 125 sterline 700 franchi. Insomma hanno racimolato per lo meno una ventina di mila franchi.

Un particolare curioso da notare. Due viaggiatori soltanto vennero risparmiati: un medico militare in uniforme che non aveva indosso che 50 franchi. «Conservi il danaro» gli dissero i banditi. L'altro uno straniero dal portafoglio rigonfio di banconote. Egli lo tese ai banditi ma questi lo respinsero così brutalmente che ferirono col pugnale il viaggiatore alla mano sinistra

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da ARTEGNA

Nel regno dei giustil! Ci scrivono 28: Ed eccoci finalmente giunti al delicatissimo tasto: la tassa famiglia.

Nel attesa, che dal... Campidoglio la Giunta calasse il suo spadone sulla grossa del già esausto ed arcistufo Pantalone, nutrivamo in noi la certezza che molte ingiustizie si sarebbero ripetute arrecando il generale malcontento.

Infatti da parecchi giorni i reclami piovono e siamo certi che la Commissione quantunque composta da competentissimi in materia (Leonzio el Munini ecc) dovrà grattarsi la pera in molti casi.

Una superficiale guardatina al ruoli ci ha fatto sorridere di commiserazione per le buon'anime dei componenti la Giunta e nello stesso tempo fremere di sdegno nel rilevare lo ingiusto trattamento usato specie nei riguardi di coloro che non odorano di Sacristia.

A questi signori crociati della giustizia ci sia lecito rivolgere alcune domande in proposito:

1. Perchè tassaste con annue lire 90 Spagnolo Giovanni capo cantoniere alle ferrovie, nulla tenente ed applicaste la stessa dose o lire 72 ai possidenti o commercianti quali: Rotter Massimo, Adami Luigi, Romanini Carlo, Martina Massimo, Colle Luigi, Mattiussi Luigi e Romanini Domenica?

2. Perchè a Venturini Benso è sorella vorreste far pagare lire 72 come all'impiegato alle ferrovie Mezzetti Amedeo?

3.o Perchè tassate con lire 31 Crocioni Eliseo sotto capo stazione che è qui in sede provvisoria e vive a dozzina e alloggia a Magnano ed escludete dalla tassa qualche vostro Capo che ha il merito di non essere di Artegna e quello di paparsi diversi stipendi infischiandosene di voi, delle nostre miserie e delle tasse che Pantalone dovrà irremissibilmente pagare?

4. Perchè tante e tante famiglie di operai nulla tenenti e che facilmente nulla guadagnano qual ad esempio quelle di Luigi Merlini, del Giarda del Ledra, della ved. di Luigi Siega ecc. ecc. devono pagare annue lire 25 e cioè più dei due possidenti Assessori comunali, Adotti Giovanni e De Monte Carlo tassati rispettivamente lire 20 e 16? (sic).

Dopo tutto questo noi crediamo fermamente che i tassatori abbiano perduto la misura e diciamo loro che non è questo il sistema proporzionale tanto strombazzato alla vigilia delle elezioni amministrative al solo scopo di carpire dei voti.

Invitiamo i signori della giunta a rispondere evitando di spiattellare inconcludent e sciocche giustificazioni e fin d'ora li rendiamo edotti che non è questo l'ultimo nostro passo è che presto e ben volentieri ritorneremo in argomento citando e nomi e fatti, ricorrendo anche direttamente alla Giunta Provinciale Amministrat.

Un tizio qualsiasi

Da RESIA

Ponti nuovi e arditi del popolo. — Ci scrivono 26: Abbiamo notizie che i rossi S. Giorgiani e rispettive rosse, hanno formato le loro squadre d'azione, o meglio ciò che chiamano gli arditi del popolo.

Ora noi domandiamo: «Perchè ed a quale scopo?»

Forse per farci impressionare, o forse per costruire un nuovo ponte sul Resia come quello di Corotis ed Uccea o meglio ancora come quello nuovo sul Resia, progettato dall'ingegnere Dal Fabbro e dall'aiutante Venturini e poscia costruito dal signor Pugnetti Luigi (direttore delle Cooperative Venete ?) nel quale ponte si ebbe giorni fa a verificare una grossa fenditura più grossa ancora di quello avvenute tempo fa sui muri della strada di Stolvizza, dove le spalle dei suddetti muri uscirono dalla loro perpendicolare quasi presi dai dolori di parto?

Ora vi voglio raccontare come avvenne ciò: Per la costruzione la prescrizione sarebbe: un sacco di cemento e sette cariole di ghiaia, ma invece il signor Pugnetti da tecnico novello e come comandante l'orchestra, ordinava di gettare dentro più ghiaia che si poteva, ripetendo continuamente «bute dentri grave, bute, bute!»

Così si giungeva alla quindicina di cariuole ed allora forse incerto della resistenza dei suddetti muri esclamava: «Orpo, cui sa sal ten, io no soi sigur sal ten».

Ciò nonostante i lavori furono continuati con la ben nota tecnica e di ciò ringraziamo pure il cognato del Pugnetti signor Antonio Micelli caposquadra e dirigente di questi lavori.

Ma non basta c'è un altro colpo di scena: Il nostro ex commissario, dava ad intendere che i lavori del Calvario di Resiutta, si aveva stipulato un mutuo col governo. Così la Cooperativa di Amaro si prese i lavori mandando degli operai estranei.

Ora finiti questi lavori, si venne a sapere che tutte le spese di codesti lavori vanno a carico del comune di Resia, senza che nessun operaio resiano, abbia usufruito della più piccola mercede su questo tronco.

Ora domandiamo: Sono i modi da trattarsi questi?

Ci rimettiamo al giudizio dei lettori.

Un gruppo di operai resiani

Da REANA

Incendio. Ci scrivono 27: — Questa notte verso le ore 24 si sviluppò l'incendio nella casa di abitazione di Di Giusto Giovanni in Valle.

Data l'arsura il fuoco invase in un batter d'occhio tutto il fabbricato distruggendolo completamente con tutto il mobilio, foraggi ed una armenta. Il danno si aggira sulle 25 mila lire. Il proprietario era assicurato.

Da PORDENONE

Gita rimandata. Ci scrivono 27: — La Sezione Club Alpino comunica che la gita al M. Nero e M. Rosso è rimandata ai giorni 14 e 15 agosto invitando invece i soci combattenti e non combattenti per domenica 7 agosto a intervenire alla solenne commemorazione dei caduti sul Podgora e della conquista di Goirzia.

Le iscrizioni per la gita al Monte Nero si ricevono presso il signor Poclo Rino Corso Garibaldi 37 non più tardi del giorno 10 agosto.

Il parroco di Aiello colto da improvviso malore. Ieri sera con il treno proveniente da Venezia che doveva arrivare alle ore 17.35 con ritardo di circa due ore in uno scompartimento di seconda classe si trovava il parroco di Ajello che ritornava da Abano essendo stato colà per una cura di alcuni giorni. Nel tratto da Sacile a Pordenone fu colpito da improvviso malore Appena giunto alla nostra stazione con urgenza fu trasportato al civico nostro ospedale, dove, come ora si annuncia il povero parroco spirò. Si diceva che sia stato colpito da insolazione.

Da CIVIDALE

Per il centenario tomadiniano. Secondo elenco di sottoscrittori; S. E. mons. Anastasio Rossi lire 1000 — comm. G. Brosadola lire 100 — Presidenza Teatro Ristori lire 100 — Don Pietro Tiussi lire 100 — Angeli Umberto lire 50 — Sorelle Angelina e Italia Angeli lire 50 — Del Basso Francesco lire 50 — Pascoli Giuseppe lire 50 — mons. Luigi Zucchiatti lire 50 — Banca Popolare Cividalese lire 100 — comm. Ignazio Renier lire 50 — nob. Giuseppe de Paciani lire 50 — Mons. Pietro dell'Oste lire 100 — mons. Giovanni Trinco lire 50 — don Paolino Crucil lire 50 — Fusarini Gaspare lire 50 — mons. Bertolo Raimondo lire 50 — dottor Paroli Eugenio lire 50 — nob. Riccardo Albini lire 100 — S. E. mons. Francesco Isola lire 50 — S.E. mons. Luigi Paolini lire 100 — ditta Fratelli Gottardis lire 200 — don Eugenio Zuliani lire 100.

Le offerte si spediscono al co. Renato della Torre o a Don Vittorio Zuliani segretari del Comitato.

Da PALMANOVA

Per il costituendo tiro a segno Mandamentale. Ci scrivono 26: — Sabato 23 corrente alle ore 20.30 si sono riuniti in una Sala Municipale i soci del costituendo Tiro a segno Mandamentale per la nomina della Presidenza.

Visto però il numero esiguo degli intervenuti il sindaco presidente dell'assemblea su proposta del dottor Costantini Scala ha rimandato la seduta a sabato prossimo venturo 30 corrente alle ore 20.30 nella stessa sala Municipale.

Data l'importanza che assume pel Capoluogo e per tutti i comuni del Mandamento la costituzione del Tiro a Segno, si rivolge a tutti gli nteressati la raccomandazione di intervenire alla seduta, avvertendo sin da ora che quei soci che per disguidi, dimenticanze ecc. non ricevessero lo invito personale si ritengono ugualmente invitati alla seduta stessa.

Da RIGOLATO

Pane poco e cattivo. Ci scrivono 27 — Mentre tutti sono oggi contenti del pane in commercio, che se non è ottimo e però mangiabile, così invece non possono disgraziatamente dire queste popolazioni che sembrano assolutamente trascurate da chi ha il sacrosanto dovere di tutelare gli interessi degli amministrati.

Tutte quelle persone che si sono recate in questi ameni luoghi per godersi una fresca villeggiatura, hanno dovuto scappare per causa del pane che qui si vende, perchè cattivo ed immangiabile e se ciò non bastasse viene dispensato tanto parcamente da non bastare ai più stretti bisogni.

G. G.

DA GORIZIA

DA UNA GITA SUL M. SABOTINO

Gorizia 28 luglio

Il pomeriggio fu pieno di sole. Con tutto il collegio facemmo una interessante escursione sul monte Sabotino ed avemmo occasione così di vedere e osservare quei luoghi, dove più accanitamente ferveva in un tempo non lontano una pugna feroce, di conoscere la terra che fu già pregna di sangue, di cui ogni arbusto, ogni sasso, ci parla di vittoria e di morte. Il monte è alto, grandioso, ma il pensiero arriva più in alto di questo.

E quando ad un punto dall'ascesa ci fermammo per riposare all'occhio vagante in questa immensità di spazio, si presentò uno spettacolo che aveva alcunchè di eroico e di poetico.

Sotto di noi l'Isonzo scorreva con un breve mormorio calmo, pacato. Ma quelle acque ora così tranquille come dovevan essere terribili in quei giorni. Nei giorni di dolore, ai gemiti dei feriti, alle grida dei combattenti; anche l'Isonzo avrà unito la sua voce e questa non sarà stata una lenta preghiera ma un grido di odio un ruggito di disperazione. Le sue acque che avranno udito il rantolo di migliaia di figli d'Italia, mescolate al sangue di questi avranno chiesto per loro vendetta; avranno chiesto per loro redenzione!

E mi sembrava che anche intorno a me il lieve ondeggiarsi delle fronde degli alberi e il fruscio delle foglie si unissero e formassero una voce. Anche questa parlava d'esterminio e di guerra, di morte e di gloria. E l'arbusto, che tutto si torceva sotto a quel leggero soffio di vento mi pareva dicesse: «Vedi, io mi chino, mi piego sotto a questa sì piccola raffica eppure non mi sono spezzato sotto alla furia dei colpi austriaci, eppure ho saputo resistere a quella grande barbarie».

Intanto il sole moriva, e quasi volesse rendere più viva nella mia immaginazione la scena della battaglia aveva steso un denso velo di porpora su tutto l'orizzonte. Tutto il sangue sparso sembrava ora riunito là, su quell orizzonte fiammeggiante e da esso all'improvviso sursero gigantesche le pallide ombre dei martiri: Oberdan, Battisti, Sauro, Filzi anime grandi di tutti coloro che vissero, combatterono e morirono per l'Italia siate Benedetti! Siate benedetti o petti gagliardi che vi offriste i primi alle palle nemiche!

Noi, figli d'Italia che voi avete redento, vi benediciamo e la nostra benedizione giunga fino lassù, dove c'è chi tutto sente e tutto vede, dove c'è chi ama e perdona! Dio! Dio! anche in questi momenti dove l'anima ammira cose differenti dal tuo culto, ti sente e ti adora! Ti adora o Dio grandioso, innanzi a questa silenziosa natura, innanzi a questo immenso spettacolo di rovina e di gloria!

La notte intanto scendeva rapida. Ci rimettemmo in cammino e strada facendo vedendo sparse a terra molti avanzi di guerra, tutte quelle munizioni mi venne in mente il verso carducciano:

Italia qui giunse,
vendicando il suo nome
ed il diritto!

G. M.

La prima giornata del processo CONTRO MALATESTA

MILANO, 27. — Stamane si è avuta la prima udienza del processo contro Malatesta, Borghi e compagni: — grandi misure per garantire l'ordine nella sala e nelle adiacenze del palazzo di giustizia erano state prese dall autorità.

Alle 7.45 giunge un camion che trasporta il «leader» degli anarchici e il segretario dell'Unione Sindacale Borghi.

Il Malatesta appare in ottime condizoni di salute, mentre il Borghi si dice sofferente per una recente operazione a cui si è dovuto sottoporre.

Alle 9.30 giungono due imputati a piede libero, il Baldini e il Quaglino e alle 10 il presidente dà ordine di introdurre i detenuti. Entra pel primo Malatesta, sorridente, seguito da Borghi. Alle 10.10 i giurati prendono posto ed il dibattimento s'inizia.

Fatto l'appello dei giudicabili si constata l'assenza del Pagliai. Il P. M., poichè risulta regolarmente citato, chiede che se ne dichiari la contumacia, e si provveda allo stralcio dei processi relativi a lui. La difesa non solleva incidenti ed il presidente provvede in conformità fissando il giudizio contumaciale a carico del Pagliai per l'udienza del 1.o agosto prossimo.

Dopo la costituzione del collegio di difesa — cui si aggiungono all'ultima ora gli avvocati Galassi e Trevisani di Napoli — il presidente inizia la relazione dei fatti per cui è il processo, relazione precisa e minuziosa che dura sino alle 11. Gli imputati seguono attentamente la lettura dei capi d'imputazione: Malatesta che è in piedi nell'angolo della gabbia, a volte sorride e scrolla la testa.

Ha quindi inizio l'interrogatorio del Malatesta. Il vecchio anarchico incomincia a parlare con tono assai dimesso, nel quale invano si ricercherebbe la eco delle apocalittiche invettive in uso davanti agli uditori popolari.

Il Malatesta, dopo avere a lungo parlato sulle varie imputazioni che gli sono state rivolte passa a narrare le vicende del suo soggiorno a Londra dopo la settimana rossa di Ancona e come il Governo italiano si sia sempre opposto al suo ritorno in Italia che poi avvenne per contrabbando con l'aiuto del capitano Giulietti.

Quindi afferma che la pubblica sicurezza ha sempre avisato ad arte i fatti per cui gli sono mosse le imputazioni. Critica poi acerbamente l'opera dei magistrati italiani alcuni dei quali gli hanno negato quella libertà provvisoria che altri gli avevano concessa.

Il vecchio anarchico, conclude quindi invitando i giurati a giudicare serenamente sfatando le fosche leggende che circondano la sua persona.

Quando l'agitatore ha finito la sua autodifesa il presidente passa ad interrogare gli altri imputati.

E' la volta di Baldini segretario della Camera sindacale di Modena per gli identici reati commessi dal Malatesta in un pubblico comizio a Pontassieve il 26 marzo 1920. Poscia si passa all'interrogatorio di Quaglino. Ambedue si associano alle dichiarazioni fatte dal Malatesta.

La seduta antimeridiana ha termine ade alle ore 15 si riapre il dibattimento con l'interrogatorio dell'ultimo imputato Armando Borghi segretario generale dell'Unione Sindacale. Egli dopo avere criticato le imputazioni che si fanno circa due articoli pubblicati sull'«Umanità Nuova» dice che il 20 luglio dello scorso anno si recò in Russia e precisamente a Reval, dove seppe dall'on. Bombacci che in Italia c'era la rivoluzione. In seguito venne a sapere che invece c'era soltanto un mandato di cattura contro di lui. Finisce rimettendosi al giudizio sereno dei giurati.

Si inizia quindi l'interrogatorio dei testimoni. Il primo è il vice commissario di pubblica sicurezza di Sestri Ponente Benedetti e la guardia investigativa Cossu, che confermano le dichiarazioni fatte in istruttoria, riguardo ad un discorso del Malatesta a Sestri.

Viene interrogato poi il vice commissario di pubblica sicurezza di Pisa Marchesiella che viene licenziato perchè l'imputazione contestata al Malatesta non costituisce reato.

L'udienza è rinviata a domattina.

I partecipanti al IV Congresso forestale verso Trieste

La visita alla foresta di Ternova

Dopo la gita che i partecipanti al quarto congresso forestale fecero in Carnia visitando una delle migliori e più pittoresche regioni, la Valcalda, della quale demmo una larga cronaca; ieri i congressisti parteciparono alla escursione della foresta di Ternova oltre Gorizia per poi nel pomeriggio prendere la via di Trieste.

Alle ore 6 i congressisti e molti altri aderenti partirono dalla nostra città con un treno speciale che arrivò a Gorizia alle ore 7.

Sul piazzale della Stazione si trovavano cinque autovetture dell'ing. Ribi che raccolsero i gitanti.

Davanti al Caffè del Teatro in corso V. E., avviene il primo breve alt. I Congressisti si rifocillano molto volentieri prima di iniziare la lunga salita verso la foresta.

Dopo una mezz'ora il fischio del col. Rubazzer chiama in un attimo tutti a raccolta e ognuno prende comodamente il proprio posto.

Intanto da Udine erano arrivati parecchi automobili privati e notammo il senatore Barone Morpurgo con le signorine ed il figlio dottor Enrico, il comm. prof. Berghinz con la signora, il comm. Rubini pure con la signora, il co. Cesco di Prampero da San Martino, il signor Canciani, gli assessori comunal ing. Fachini, dottor Marcovich e prof. Del Piero. A questi si uniscono altre automobili ancora di partecipanti goriziani e autorità, fra i quali il senatore Bombig sindaco di Gorizia e il comm. Pettarin presidente della Giunta Provinciale.

VERSO TERNOVA

Così in pochi minuti si forma una lunga fila di automobili e corriere che a breve distanza si avviano verso la strada di Salcano.

Quivi si inizia la ripida salita per la strada del Monte Santo. Tutti i gitanti guardano estatici quelle formidabili posizioni che furono teatro di cruenti battaglie. Ad ogni passo una trincea, un resto di reticolato, una caverna. E intanto il lungo convoglio attraversando la Sella di Gargaro arriva fra il Monte S. Gabriele e il Monte S. Daniele. Qui si fa una brevissima sosta. Tutti ammirano dall'alto le posizioni dominanti che il nemico teneva in suo favore, e come esso da lassù poteva dominare tutte le posizioni circostanti Gorizia ed anche più oltre il Podgora verso la pianura friulana.

Dalla sella di Gargaro e lungo la strada che conduce a Ternova forse è l'unica posizione da dove effettivamente si può avere la sensazione reale delle forterze naturali che stavano di fronte all'esercito italiano, e con quanta facilità il comando nemico poteva aver ragione sui nostri contrastando palmo a palmo il terreno, quando ciò era possibile, dopo sforzi sovrumani e battaglie sanguinosissime. Questa forse è la gita più emozionante ed interessante per chi intraprende la visita delle posizioni dove più intensamente infierirono i combattimenti.

Girando dietro i monti S. Gabriele e S. Daniele, dopo qualche chilometro si domina per un lungo tratto la valle del Vippacco e del Frigido che va fino al Carso, e finalmente a qualche chilometro da Nemci si entra nella magnifica foresta ad un'altezza di oltre 900 metri.

A Nemci la comitiva fa una breve sosta per visitare un pino secolare che si trova nell'interno della foresta a circa 300 metri dalla strada. Quel pino, a detta dei tecnici, ha un età dai 250 ai 300 anni, misura un diametro di oltre 2 metri alla base, una altezza di metri 45 ed un volume di circa 30 metri cubi. Attorno questo albero secolare vi sono delle banche ed è contornato da un reticolato: è il re della foresta.

Strada facendo si osservano qua e là sparse lungo la via varie casette tutte [illegible] e da poco dipinte che ospitano molti villeggianti che si recano lassù, fra quelle resinose a passare i giorni più caldi d'estate. Qualche bandiera tricolore sporge dalle finestre.

Alle ore 11 con un'ora cioè di anticipo, il grosso della colonna arrivà finalmente a Carnizza ad un migliaio di metri sul mare, dove già si trovano da oltre mezz'ora le agili vetture che precedevano la lunga fila.

Carnizza è formata da poche case tutte bianche e pulite.

La numerosa comitiva viene raccolta per posare davanti all'obbiettivo. E' un momento d'impazienza perchè i raggi cocenti del sole anche lassù fanno sentire il loro effetto.

Ma un pronti! precede lo scatto dell'obbiettivo e la comitiva è .... liberata da tanta pena.

IL BANCHETTO E I DISCORSI

Il banchetto offerto dalla provincia di Gorizia è preceduto da un lungo discorso del signor Hofmann ispettore forestale della provincia di Gorizia, il quale fa un'esatta e specificata descrizione della grande foresta che, dice, copre ben 17 mila ettari di montagna compresi per circa 8500 nel territorio di Gorizia ed altrettanti in quello di Idria.

Spiega le qualità delle piante che ivi hanno maggior sviluppo, le diverse condizioni della foresta, del suo clima nelle varie stagioni ed altre informazioni importantissime che gli appassionati dei problemi della montagna ascoltarono con tutta attenzione.

Alla fine del suo dire l'ispettore Hofmann riceve vive congratulazioni.

Alle ore 12 tutti i congressisti e gitanti partecipano alla colazione che viene servita all'ombra dei pini. — Al termine del banchetto parlarono il comm. Pettarin che portò il saluto della provincia di Gorizia, esaltò il valore dell'esercito liberatore ed infine fece rilevare l'opera del governo per il risorgimento delle terre redente.

Seguirono il dottor Marcovich assessore del comune di Udine, il commendatore Stella per l'amministrazione forestale di Gorizia, il generale Ferrero comandante la divisione militare ed infine, chiamato insistentemente l'on. avv. Giovanni Guarino Amella deputato di Girgenti che con eloquenza non comune tenne uno dei suoi smaglianti discorsi ascoltato con religioso silenzio e che vorremmo poter riportare se lo spazio ed il tempo ce lo permettessero.

All'on. Guarino Amella rispose il prof. Venezia presidente della Associazione della Stampa di Gorizia e capitano ex combattente, poichè il deputato siciliano aveva sciolto un inno al valore dei soldati delle sue terre che ebbero l'onore di partecipare alla guerra di redenzione combattendo valorosamente e dei quali molti purtroppo trovano in queste terre degna sepoltura. Il capitano Venezia esaltò il soldato siciliano che ebbe combattente al suo fianco nella brigata «Aosta».

IL RITORNO A GORIZIA E LA PARTENZA PE TRIESTE

Sono appena le 14,30; ed ecco nuovamente il fischio del col. Rubbazzer far levare le mense.

Le macchine rombano col loro motori e troppo presto si prende la via del ritorno.

Man mano che i partecipanti scendono verso la pianura, notano che il caldo si fa sempre più opprimente tanto che a Gorizia, per quelli che si trovavano rinchiusi nelle autovetture pareva uscissero da un vero forno.

Verso le ore 16 la comitiva si raduna nel giardino municipale all'ombra delle magnifiche piante e qui viene offerto un modesto ricevimento dalla rappresentanza Comunale.

Il senatore Bombig porge il saluto della città.

S. E. l'on. Miliani dicendosi lieto di trovarsi a Gorizia ringrazia della cortese accoglienza l'illustre Sindaco verso il quale rivolge parole di plauso per l'opera sua costante e di fede che instancabilmente sostiene da molti anni per l'italianità della sua città e dell'intera regione ora redenta; non avendo egli mai badato ai sacrifici che continuamente ha dovuto sopportare.

Vivi applausi hanno salutato le parole dell'on. Miliani.

Brevi parole di ringraziamento pronunciò infine l'ingegnere Candiani di Milano.

Alle ore 17,30 a mezzo di autovetture i congressisti prendono posto per procedere verso Trieste.

CRONACA CITTADINA

Le grandi corse al trotto 14-15 e 21 agosto

Il Comitato permanente cittadino di pubblici festeggiamenti di Udine ha pubblicato il programma delle **Corse al Trotto** per dilettanti riconosciute dall'U. I. I. che avranno luogo il 14 15 e 21 agosto 1921 nell ippodromo di Piazza Umberto I. (sviluppo della pista m. 575 circa). — Valore complessivo dei premi lire 30,000.

Questa riunione organizzata da egregi e rinomati guidatori riuscirà una delle più brillanti dell'anno. Vi concorreranno cavalli di gran valore.

Primo giorno - 14 Agosto

Premio S. Michele: L. 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli e cavalle di ogni paese. Vincere due prove. M. 1600 circa. Entratura lire 80 forfait lire 40. I cavalli esteri partiranno m. 20 indietro.

Premio Rombous: L. 2500 (1000, 700, 500, 300). Per cavalli e cavalle indigeni con record 1.45 o peggiore o senza record. Prova unica. Metri 2000 circa. Entratura lire 50; forfait lire 25

Premio Pasubio: L. 4000 (2000, 1000 600, 400). Per cavalli e cavalle indigeni con record 1.35 o peggiore o senza record. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura L. 80; forfait lire 40.

Secondo giorno - 15 Agosto

Premio Hermada: L. 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli e cavalle indigeni. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura lire 80 forfait lire 40.

Premio Ortigara: lire 3000 (1200, 800 600, 400). Per cavalli e cavalle indigeni con record 1.35 o peggiore o senza record. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura lire 60, forfait lire 30 — I cavalli con record 1.35 a 1.40 metri 30 indietro.

Premio Bainsizza: L. 3000 (1200, 800, 600, 400). Per cavalli e cavalle di ogni paese. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura lire 60 — forfait lire 30. — Il primo secondo e terzo arrivato nel premio S. Michele avranno rispettivamente una penalità di metri 40, 30 e 20.

Terzo giorno - 21 Agosto

Premio Monte Grappa: lire 2500 (1000, 700, 500, 300.) Handicap. — Per cavalli e cavalle indigeni con record 1.35 o peggiore o senza record. Vincere due prove. Metri 1600 circa. — Entratura lire 50, forfait lire 25.

Premio Vittorio Veneto: lire 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli e cavalle di ogni paese. Vincere due prove Metri 1600 circa. Entratura lire 80 ; forfait lire 40. Penalità di metri 20 ogni lire 1000 vinte nella Riunione.

Premio Piave: L. 3000 (1000, 800, 700, 500). Handicap. Per cavalli e cavalle di ogni paese che avendo preso parte alla riunione non abbiano vinto complessivamente lire 2000. Prova unica. Metri 2000 circa. Entratura lire 60. forfait lire 30.

Comitato d'onore: di Trento co. comm. Antonio, Florio co. Daniele, Fabris dottor comm. Luigi, Generale Milanesi comm. Arturo comandante la I.a Divisione di Cavalleria — gen. Berardi comm. Augusto comandante la I.a Brigata di Cavalleria.

Comitato tecnica: presidente Fabris dottor comm. Luigi, vice presidente: de Fornera nob. dottor Lucio. — Commissari: Berthod cav. uff. prof. Flavio, Cita Ernesto, Colautti Giuseppe, Dò Gleria Lucio, Della Savia dottor Giovanni, Diana geometra Giuseppe, Frangipane cofi. Cornelio, Morasutti Achille, Rigo geometra Ettore, Santi Enrico. — Segretario Baldissera avv. Alceo.

Giuria, starter, Handicapper, funzionari dell'Unione Ippica. — Funzionerà il totalizzatore.

Grande Festival dell'A. S. U.

Siamo stati sul campo sportivo di via Mentana a constatare «de visu» i lavori che fervono alacremente in preparazione del festival di domenica prossima e possiamo annunciare che la magnifica «pelouse» sportiva sarà adattata a Luna Park con illuminazione addirittura fantastica. Grandiosa la piattaforma dove s'intrecceranno le vorticose danze allietate da una numerosa quanto valente orchestrina interessanti le altre attrazioni che non mancheranno di divertire il pubblico udinese che accorrerà di certo numeroso e non potrà che constatare la più perfetta organizzazione. — Il «clou» della sarata sarà certamente lo annunziato Derby imperiale, con autentici fantini e più o meno autentici puri sangue, che ha già raccolto numerose iscrizioni tra le quali figurano le più note scuderie italiane, lombarde, emiliane, romane, Lonsandellesi, flaibacchesi ed udinesi; attrattiva che sarà certamente apprezzata sarà il grandioso serragiio dove avremo agio di ammirare le più feroci... e strane bestie del mondo; non meno interessante il Cristal Palace (puro cristallo di Boemia) dove le sorprese saranno innumerevoli curiose e dilettevoli. Una novità sarà pure il giuoco giapponese della Kucsh - Skagnas dove sapranno cimentarsi i giovani come pure quello del Tiros in Boccas (giuoco spagnolo) ai quali sono in pallio premi straordinari e stupefacenti. Grazioso l'autentico laghetto che oltre il lato poetico ha pure quello interessante con gare singolari di tiro che prevedonsi movimentatissime ai bianchi cigni ed alle più o meno autentiche ninfe che in esso galeggeranno. Tanto per non solleticare maggiormente la curiosità del pubblico preferiamo tacere su altre sorprese che faranno degna cornice alla singolare festa, annunciamo solo ch essa avrà inizio colla gara giapponese della Courses des Skasik.

Inappuntabile sarà il servizio di buffet organizzato in grandioso stile con speciale servizio della rinomata birra Moretti; e non ci rimane che invitare il pubblico ad accorerere numeroso alla singolare e geniale festa.

Per la Mostra d Emulazione

UNA LETTERA AL RE

Il Comitato Esecutivo della Mostra di Emulazione di Agosto e Settembre ha indirizzato a S. M. il Re, la seguente lettera che ci piace riportare:

«Pur avvolto in travagli e pene, il popolo friulano ricorda sempre con rinnovata fede e lieto core, il Soldato Primo, l'Ospite Augusto che, durante il periodo dell'aspra e cruenta guerra, soggiornò in questi luoghi ove il quotidiano periglio l'accompagnava ovunque.

«I giorni fortunosi e le vicende gloriose si confusero con giorni tristi e avvenimenti sgraditi, auree pagine di storia che riassumono l'era auspicata per giusti confini all'Italia, mercè la virtù e la saggezza di Vittorio Emanuele III il Re Vittorioso.

«Dopo la tregua delle armi nelle zone di guerra, che provarono anche il martirio e la distruzione per mano del temporaneo invasore, e le opere indefesse di ricostruzione temprarono una coorte di lavoratori nella fatica, fiduciosi che questo sforzo verrà apprezzato e valutato.

«Con temeraria audacia da essi, e fra essi, vollero misurarne la prova, la quale culminerà nella Mostra d'Emulazione tra gli operai, gli artigiani e le piccole industrie, rassegna questa del lavoro individuale, che si terrà in Udine nell agosto e settembre 1921, palestra aperta ai cittadini che svolgono la loro attività fra i sacri fiumi Isonzo e Piave.

«Questa impresa voluta e organizzata da uomini umili, sta per assurgere ad avvenimento, ed il suo onere aumenta in rapporto della sua riuscita ormai delineata e sicura.

«Non è concesso chiedere, perchè non è concesso osare, ma se la munificenza di S. M. il Re d'Italia, sempre provvida e larga per le nobili iniziative, giungerà anche in questo estremo lembo e per questa circostanza, un altro indelebile ricordo resterà scolpito nel cuore degli italiani delle zone già invase e dei fratelli redenti.

«Con reverente ossequio.

p. il Comitato Esecutivo
Il Presidente».

Voci false

Ieri s'era sparsa la voce di casi di colera a Palmanova. Chieste informazioni al chiarissimo dottor Trevisan abbiamo ricevuto la seguente risposta: «La prego smentire recisamente che a Palmanova ci siano dei casi di colera. Nemmeno colerina. Salute pubblica ottima».

Modificazioni alla tassa di bollo

sulle vendite e alla tassa per la circolazione delle motociclette munite di camioncino per trasporti di merci

La Camera di Commercio e Industria di Udine avverte gli interessati che presso i propri uffici trovansi a loro disposizione recentissime istruzioni del Ministero delle finanze con le modificazioni all'applicazione della tassa di bollo sulla vendita e alla tassa per la circolazione delle motociclette munite di camioncino utilizzabile esclusivamente per il trasporto di merci.

Sottoscrizione pubblica

per le onoranze al Senatore Antonino di Prampero

IX Elenco. — Somma precedente lire 10.736 — Minisini comm. Francesco lire 50 — Mamoli avv. Giorgio 10 — Società «La Formica» 25 — Gambierasi Rita 20 — Morpurgo Elda 20 — Bianca Montini - Zimolo Pagani 20 — Cecilia Someda 20 — Anna Maria Martina 10 — Angiola Pecile 10 — Bianca Paldi Gambierasi 10 — Ardis Giuseppe di Maniago 5, — ing. A. Girlani id. 5 — avv. M. Marchi id. 5 — Carlo Mani id. 5 — Giovanni Cento id. 5 — Beltrame Romano id. 5 — Tonon Federico id. 5 — Maddalena avv. Giacinto id. 5 — Banca Mandamentale di Maniago lire 20 — De Zorzi Pietro sindaco di Andreis 5 — Impresa Mazzoli di Andreis 15 — Natale Vittorelli id. 5 — Stella Vittorio id. 6 — Longo Luigi id. 5 — De Zorzi Ottavio id. 5 — Stella Tranquillo id. 5 — Bernardini G. B. id. 5 — Bucco Gio. Batta id. 5 — Bucco Silvio id. 5 — Fontana Guglielmo id. 5 — Banca Popolare Cividalese di Credito lire 50 — Amministrazione co. Tullio di San Vito al Tagliamento lire 25 — Commencini comm. Francesco lire 10 — col. Giulio De Negri 50 - Maffei Guido 3 — Candolini avv. Agostino 25 — Totale lire 11224. — (continua).

Comitato per la commemorazione DEI CADUTI AL PODGORA

Per interessamento di S. E. il Ministro Gasparotto la direzione Generale delle FF. SS. ha concesso un ribasso sulle tariffe ordinarie del cinquanta per cento per coloro che parteciperanno alla grande commemorazione indetta per il 7 agosto al Podgora.

Per l'occasione saranno concessi tre treni speciali sia da Venezia che da Trieste e dalla Carnia.

Il Comitato lavora alacremente perchè la commemorazione riesca un magnifico tributo d'omaggio ai caduti sul colle sacro al maggior sacrificio ed alla vittoria più grande.

Per i mutui della disoccupazione

I Comuni che hanno contratti mutui della disoccupazione restano avvertiti che il Comitato provinciale per la disoccupazione, per mandato del convegno provinciale dei Sindaci manda una Commissione al ministero per domandare la sospensione dall'obbligo del rilascio delle delegazioni sulla sovrimposta richieste per quei mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti. Perciò i comuni sono consigliati a non rilasciare le delegazioni richieste.

Concittadina che fa onore al Friuli

Presso il R. Conservatorio di San Pietro a Maiella (Napoli) ha conseguito il diploma di licenza e magistero in pianoforte la nostra concittadina sig.na Emilia Sostero. - Allieva prima della sorella, la distinta prof. Maria Sostero, e poi del chiarissimo prof. Rossomani, nel collegio delle Dorotee, in Napoli si è diplomata con esito brillantissimo.

Congratulazioni a lei ed alla famiglia ed auguri di brillante carriera, la quale non mancherà, date le qualità non comuni della colta signorina.

Nuova dottoressa

Il giorno 20 luglio, nella R. Università di Roma, la contessina Irene di Spilimbergo figlia del conte cav. Adolfo vice direttore delle RR. Poste, sosteneva brillantemente la tesi di laurea in belle lettere:

La nuova dottoressa illustrava le opere di Giovanni Antonio Regillo, detto il Pordenone, esaltando così una delle nostre glorie di fronte al Consiglio dei Professori.

Alla gentile contessina i nostri vivi rallegramenti, augurandoci di veder presto pubblicato il lavoro che onora il nostro Friuli.

Treno speciale pei festeggiamenti DI CIVIDALE

Si comunica che in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale il 31 andante si effettuera un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23 - arrivo ad Udine ore 23 e 30 con fermata a Moimacco e Remanzacco.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

La spettabile famiglia Spezzotti ha offerto lire 10 alla Commissione per gli **orfani di guerra di Udine** (che ha sede in Municipio) in memoria di Leo Bottos.

Riconoscentissima la Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in municipio (sezione demografica) o nella **Libreria Miani** Via Cavour (Palazzo degli Uffici).

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 28. — Francia: 185.20 — Londra: 85.90 — Svizzera: 392 — New York: 24.07 — Germania 30.

Cooperativa Carrettieri

PALMANOVA

Per il disposto dell articolo 23 dello statuto sociale i signori azionisti sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo in Palmanova nella sede dell'ufficio in via Polveriera 4 il giorno di venerdi 5 agosto alle ore 10 ant. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. Scioglimento della società.
2. Nomina dei liquidatori.

A norma dell'articolo 25 dello Statuto l'assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti e avrà luogo 5 giorni dopo senza aver bisogno di ulteriori avvisi.

Il presidente: **Padovani Giuseppe**

Comune di Camino di Codroipo

A tutto il 31 agosto 1921 è aperto il concorso ai posti di segretario e di Messo Scrivano.

Stipendio L. 6000 e lire 3000 oltre la doppia indennità di caro vivere e l'alloggio gratuito per il Segretario.

Chiedere avviso alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco
G. STROILI

Istituto friulano
PRO ORFANI DI GUERRA

I ferrovieri, della Sezione di Cividale offrirono all'Istituto Friulano «pro orfani di guerra» la somma di lire 224 e lire 100 offri il maresciallo Italo Ghibellini nel primo anniversario della morte del fratelo Alfredo, tenente d'artigieria. La presidenza ringrazia.

Teatro Sociale

Da venerdì al Teatro Sociale «Sam Zuecka - Sam» grandioso lavoro di avventure moderno interpretato dalla celebre artista Raggio. Domenica mattinata alle ore 15.

Sono da giorni incominciate le prove dei cori diretti dal valente m.o Caletta.

— Le prenotazioni per la recita del 1.o agosto al Teatro Sociale «Carnevale di Torino» si ricevono al camerino del Teatro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
luglio 28

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forz
8	759.06	+ 28.5	—	—
11	757.66	+ 35.5	N.N.W.	7 0
18	756.44	+ 35.8	W.S.W.	15.8

Temper. massima: + — - minima: + —

Osservazioni: Ore 8: Sereno caliginoso — Ore 11: Vario al bello incerto — Ore 18 Velato caliginoso incerto.

Cronaca Sportiva
LO SPORT CALCISTICO NELLA NOSTRA CITTA'

Dacchè la squadra concittadina del «giuoco del calcio» disputa il Campionato Italiano non ha mai raggiunto un onorevole posto in classifica nel proprio girone e questa stagione passata fu per una forza superiore di volontà se non terminava nell'abituale posto di «fanale di coda».

La causa di questi cattivi risultati certamente non si poterono mai ricercare nei singoli elementi componenti la squadra, giacchè questa ebbe sempre il vanto di possedere degli uomini d'indubbio valore quali il magnifico Paglianti, Gigi dal Dan, il defunto insuperabile Paroni ecc. ecc.

Il valore di questi uomini non ha avuto per nulla d'invidiare quello degli «assi» delle consorelle società venete.

Oggi stesso la squadra bianco-nera è saldissima in tutte le sue linee, ed i suoi giovani componenti sono egualmente animati d'uno spirito di coesione senza pari.

Possiamo affermare, senza tema di errare, che la prima linea attuale è la migliore che s'abbia sinora avuto.

Dunque, se la nostra città non assaporò la gioia di avere la propria squadra Campione Veneto come già l'ebbe Vicenza - Venezia ed ora Padova, fu semplicemente per quelle discordie intestine che determinarono la defezione dei migliori elementi e la trascuranza degli altri.

Si arguisce da ciò la necessità assoluta di una maggiore disciplina nell'ambiente e d'un equo trattamento morale e materiale ai giuocatori attuali nei quali sta riposta ogni speranza degli amatori del bel giuoco. La commissione tecnica sarà quindi equanime in tutto e per tutto; curerà altresì indefessamente gli allenamenti se vorrà che nella prossima stagione calcistica questi giovani ragazzi conseguino il massimo titolo veneto od almeno raggiungano un onorevole risultato nella classifica.

STELLONCINI

Se il numero degli assassini, dei falsari, dei ladri aumenta di giorno in giorno e se la loro intelligenza aviata perfeziona ogni giorno la loro tattica, non si può dire che la polizia rimanga in arretrato. Il laoratorio della polizia scientifica a Parigi ottenne, per esempio, risultati sorprendenti. La rivista «La Nature» racconta in proposito alcuni casi. Una busta con cinque suggelli di cera fu consegnata al laboratorio. Il plico doveva contenere 25 mia franchi in biglietti di Banca, ma quando fu aperta dal destinatario non vi fu trovata che della cartaccia. Il laboratorio era incaricato di studiare le traccie che il furto aveva lasciato sulla busta per facilitare le ricerche del giudice istruttore. I suggelli apparivano intatti. L'esperto li sciolse in un miscuglio benzo-alcoolico. Vide allora che la carta non recava segno di lacerazione al loro posto; di conseguenza, il ladro non li aveva toccati. — Continuando le investigazioni, tuffò la busta nell'acqua in modo che si scolorassero le varie parti che poi spiegò per fotografarne l'insieme in trasparenza. Il segreto stava lì. Una parte dell'orlo intaccato dallo strumento del furto rimase attaccato all'altro orlo della busta. Inoltre la busta aveva, in un punto di codesta lacceratura un po' di ceralacca: dunque quando la busta era stata suggellata, il furto era già stato commesso. Come, d'altro lato, l'inchiesta potè stabilire il momento preciso in cui la busta era stata suggellata, se ne dedusse che il furto era stata commesso nella Casa mittente e nella stanza dell'impiegato tale dei tali. Un altro caso fu risolto dalla microfotografia. Il tribunale inviò al laboratorio una accetta macchiata, chiedendo se era stata asciugata con uno straccio o con un pezzo di carta. Osservata con la lente l'accetta, si riscontrarono alcuni sottilissimi filamenti attaccati al metallo. Furono tolti colorati col reagente di Seleger (nitrato di calcio iodato) ed esaminati ad un ingrandimento di 800 diametri circa. Le fibbre erano di cotone ed apparivano «rosa», mentre se fossero state di carta sarebbero apparse «gialle»; inoltre la forma di quelle differisce dalla forma di queste. Il laboratorio ne concluse che l'accetta era stata pulita con uno straccio e non col giornale dell'accusato. Infine, cosa molto più importante per stabilire l'innocenza del presunto colpevole, l'analisi non rivelò traccia di sangue, ma solo un grassume umido contenente l otto per cento di sale marino. Lo strumento sospetto non aveva ucciso nessuno: era servito semplicemente a tagliare un prosciutto salato!

*

Gabriele Lippmann, del quale si è annunziata la morte — avvenuta a bordo del «France», mentre rimpatriava reduce da un'onorifica missione in America — era una delle più eminenti figure della scienza: di quelle che hanno cittadinanza mondiale. Oriundo lussemburghese, Garbiele Lippmann, s'era fatto cittadino francese, illustrando la cattedra di fisicomatematica alla Sorbona. Era presidente dell'Accademia delle scienze, premio Nobel 1908. Ma, per quanto eminenti, non tanto la cattedra e le cariche gli avevan dato la fama universale quanto le numerose e grandiose scoperte scientifiche di cui aveva arricchito l'umanità studiosa e lavoratrice. Lavoratore accanito al laboratorio, si era dedicato agli astrusi problemi dell'alta ottica e ne aveva strappato il segreto della fotografia diretta dei colori «per interferenze»; s'era dedicato ai non meno ardui problemi dell'elettro-capillarità e ne aveva dedotto la scoperta dell'elettrometro capillare, apparecchio che misura al di là di dieci milioni di volts, e del motore elettro - capillare, dell'elettro motore capillare, di un galvanometro, di un elettrodinamometro a mercurio. E durante la guerra, il Lippmann aveva trovato un ingegnoso e delicato apparecchio col quale a bordo di una nave, malgrado i rumori di questa si poteva percepire la pericolosa vicinanza di un sottomarino. Ed ancora, l'illustre vegliardo, sognava di ritornare al suo laboratorio di buon mago operoso e fecond, per lanciare altri giolosi «eureka», per lanciare alla scienza e al lavoro altri doni preziosi. Così il «Secolo».

*

Nel gruppo delle Dolomiti e precisamente dopo il lago di Dobbiaco, si erge la vetta superba della Nasswand il cui nome, significa masso dei sospiri. La Nasswand è un'orrenda parete ripidissima e quasi nera per i rigagnoli d'acqua che ne discendono. Da antica leggenda — riferita dalla rivista «Alto Adige» — narra che un uomo di Londra, sposatosi con una giovane ricchissima e rincasando con essa da Toblach dopo le nozze, volle disfarsene per impossessarsi della lauta dote in monete d'oro che essa aveva seco nella carrozza. Arrivati a quella parete, la sposa volle scendere dalla carrozza per cogliere alcuni fiori che vedeva sopra una roccia e quando la donna fu arrivata in quel punto, l uomo frustò i cavalli e scappò, portando seco il vistoso tesoro. La giovane credette che i cavalli si fossero imbizzarriti e restò ferma su quella rupe, aspettando che lo sposo ritornasse Ma costui non si fece più vedere. Allora la poverina cominciò a disperarsi e non ebbe più il coraggio di discendere Essa morì sulla rupe e chi passa di sera per il bosco quieto e solitario sente ancora venire dall'alto i gemiti dell'infelice sposa - Da ciò il nome di Nasswand che significa sasso dei sospiri.

RECENTISSIME

La situazione in Albania
secondo un comunicato ufficiale
La calma in Mirdizia — La fiaba di sbarchi turchi

VALONA, 27. — A proposito delle voci corse all'estero di una rivolta in Albania l'ufficio stampa del governo albanese pubblica un comunicato nel quale è detto che tale pretesa rivolta non è altro che una manifestazione del malcontento esistente nella regione dei Mirditi contro un capo dispotico Marko Gioni. La maggioranza della popolazione ed i suoi capi religiosi hanno coadiuvato le forze dell'esercito nazionale operanti contro i traditori che sono stati cacciati fuori della frontiera. Marko Gioni con alcuni suoi seguaci si è rifugiato in territorio serbo. Bairam Guri attualmente comandante dei riserviti albanesi non è mai stato in missione a Belgrado. E' anche destituita da ogni fondamento la notizia secondo la quale un distaccamento turco starebbe a Valona sequestrando i bastimenti greci che facevano scalo in vari porti albanesi.

La guerra nell'Asia Minore
Seguitano a vincere anche i turchi

ANGORA, 28. — Un comunicato ufficiale dice: Fronte ovest settore di Brussa: Le nostre truppe hanno attaccato le retrovie dell'armata nemica; la cavalleria ha avanzato fino alla strada di Neg Mazis e Inegour. — Settore di Eski Keir: La battagila è stata accanita su questo fronte ed è terminata a vantaggio dei turchi. I greci sono stati respinti con gravi perdite. Essi hanno lasciato sul terreno circa ottocento morti. L offensiva greca è completamente arrestata su questo fronte. — Settore di Usciak: Una colonna volante turca composta di 1300 cavalieri e sceso fino a Zaradya Hiskar e si è impadronita di una certa quantità di munizioni. Essa ha fatto ritorno portando 400 prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 26. — Le ultime notizie del fronte affermano che i greci hanno subito uno scacco nel settore di Sied Gazy e che avrebbero incominciato ad indietreggiare.

Quando sarà deciso il disarmo
L'INGHILTERRA e gli STATI UNITI avranno compiuto gli armamenti navali

LONDRA, 26. L'«Exchange Telegraph» ha da Washington che il segretariato di stato della marina ha dichiarato che indipendentemente della prossima riunione della conferenza del disarmo il governo degli Stati Uniti continuerà a realizzare il suo programma di costruzioni navali che è stato approvato dal congresso. Il Ministro ha fatto notare che questo programma non potrà essere sospeso sino a che un accordo non sarà intervenuto fra le nazioni e ha ricordato che la Gran Bretagna aveva adottato una simile politica.

Perchè i tedeschi desiderano
la permanenza delle truppe americane

COLONIA, 27. — Circa la presenza delle truppe americane nel settore di Coblenza la «Frankurter Zeitung» dice che il governo del Reich avrebbe domandato a quello degli Stati Uniti di mantenere le sue truppe sul Reno affinchè Berlino potesse essere in rapporti diretti cogli americani e discutere così anche questioni finanziarie ed economiche. Il governo degli Stati Uniti avrebbe risposto affermativamente.

Gli Stati Uniti tentano
di impadronirsi delle sorgenti petrolifere del Messico

MESSICO, 27. — La Camera respinge la domanda del presidente Obregon tendente ad avere poteri straordinari per emendare l'art. 27 della coscrizione in modo che le sorgenti petrolifere americane appartengano allo Stato. E' noto che l'art. 27 è soggetto di disaccordo nelle relazioni fra il Messico e gli Stati Uniti; gli Stati Uniti considerano l'emendamento di questo articolo come equivalente alla confisca delle fonti petrolifere. Questa decisione della camera messicana è considerata come un insuccesso del presidente Obregon e del suo partito politico.

I russi sparano contro i tedeschi

BERLINO, 27. — La «Gazzetta Generale della Germania» pubblica una informazione secondo la quale i battelli tedeschi incaricati di sciogliere le mine dalla baia di Kole sarebbero stati bombardati il 25 luglio alle ore 22 da un forte russo della costa, benchè avessero con loro un distaccamento di guardie russe. Un secondo forte ha aperto il fuoco ed allora anche i battelli tedeschi hanno dovuto allontanarsi.

La ripresa dell'organizzazione
MILITARE IN GERMANIA

BERLINO, 27. — La «Freheit» segnala che le Associazioni di ex combattenti si sono riunite in una associazione unica che si è costituita a Potsdam col nome di Arge. Questa associazione, dice il giornale, ha istituito uffici di arruolamento per nuovi membri anche se non sono excombattenti.

Argento tedesco in viaggio
PER L'AMERICA

NEW YORK, 27 — Un carico di argento valutato ottocento mila dollari è qui arrivato proveniente dalla Germania per essere convertito in dollari e portato a credito al fondo riparazioni. Prima del primo agosto altre spedizioni ammontanti ad un totale di dieci milioni di dollari sono attualmente in viaggio.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18,20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.35, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35. 16.35, 20.25.
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18, — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8,10, 13.30, 10.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5
Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30. 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45 14 20, 17 20, 20 20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10. 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » 10
Prima partenza da Lignano ore 8
Seconda » 18

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.30
» » » 50	» 100	» 0.50
» » » 100	» 250	» 1.—
» » » 250	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.